





Agisci in modo che ogni
tuo atto sia degno di
diventare un ricordo.

Immanuel Kant

INDICE

INTRODUZIONE METODOLOGICA

Cap. 1 INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Chi siamo
- 1.2 Finalità

Cap. 2 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

- 2.1 Principali informazioni al 31/12
- 2.2 Assetto istituzionale
- 2.3 Gli stakeholder

Cap. 3 LE PERSONE

- 3.1 Le persone con disabilità che frequentano i nostri servizi
- 3.2 Le famiglie
- 3.3 I collaboratori
- 3.4 I volontari
- 3.5 Iniziative con i soggetti esterni

Cap. 4 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

- 4.1 La Comunità Alloggio
- 4.2 I Centri Diurni
- 4.3 La Bottega di Anffas
- 4.4 I weekend in autonomia
- 4.5 Il prolungamento dell'orario pomeridiano
- 4.6 La rilevazione del grado di soddisfazione

Cap. 5 SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

- 5.1 Costi e ricavi
- 5.2 La raccolta fondi

Cap. 6 MONITORAGGIO

- 6.1 Il collegio dei Revisori dei Conti
- 6.2 Il Collegio dei Probiviri
- 6.3 Altre informazioni

INTRODUZIONE METODOLOGICA

ANFFAS Onlus Basso Vicentino pubblica regolarmente il proprio bilancio sociale con l'intento di rendere la propria attività più trasparente e di valorizzarne l'impatto nello scenario sociale in cui opera. Il nostro desiderio è che il Bilancio Sociale diventi lo strumento per eccellenza di comunicazione, un mezzo fondamentale per migliorare le nostre relazioni sociali.

ANFFAS Onlus Basso Vicentino ha pubblicato il primo bilancio sociale nel 2015. Rispetto alle precedenti, la presente edizione è stata ampliata secondo quanto previsto nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, recante le indicazioni per l'adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.

Il documento è stato realizzato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro composto da alcuni membri del Consiglio Direttivo, dai coordinatori di servizio, dal personale amministrativo, del consulente fiscale per gli aspetti economico finanziari riportati e da alcuni educatori dei servizi per la creazione e la somministrazione del questionario di gradimento alle persone con disabilità. Le famiglie sono state coinvolte attraverso la partecipazione all'indagine sul grado di soddisfazione. Le foto utilizzate nel documento sono state scattate sia prima sia durante la pandemia.

Al termine del lavoro il bilancio sociale è stato valutato ed integrato dall'organo di controllo e approvato dal Consiglio Direttivo (vedi Cap. 6).

Oltre ad essere un'opportunità di riflessione sulle scelte fatte fino ad oggi, questo documento è uno strumento di dialogo e di consapevolezza, frutto di un lavoro di monitoraggio, confronto e partecipazione. Ancor più, il bilancio sociale vuole essere un mezzo attraverso il quale l'Associazione riconosce e ringrazia tutti coloro (soci, volontari, collaboratori, enti, aziende e singoli cittadini) che hanno sostenuto Anffas donando risorse, strumenti, lavoro, tempo e dedizione.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile a causa della pandemia da Sars-CoV-2 che ha sconvolto la pianificazione delle normali attività e che ha costretto a rivedere numerosi aspetti organizzativi con ricadute a volte pesanti sulle persone con disabilità e le loro famiglie, sul personale, sui volontari e su tutta le persone che ruotano attorno alla nostra Associazione.

La Presidente
Francesca Magri

CAPITOLO - 1

INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Chi siamo

ANFFAS è la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà, attivandosi per la tutela di diritti civili a favore di persone svantaggiate e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, "il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità" e il rispetto "per la loro intrinseca dignità". Fondata nel 1958 come "Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Subnormali" con sede centrale a Roma, nel corso della propria esperienza ha cambiato la sua denominazione in "Associazione di famiglie di disabili intellettivi e relazionali", mantenendo comunque l'acronimo storico.

Dal 2002 ha optato per una forma organizzativa più funzionale e adeguata ai tempi, divenendo una federazione di Associazioni autonome e legate tra loro da un patto di solidarietà che ne connota le caratteristiche e ne delinea i valori e i principi ispiratori di riferimento: i diritti di cittadinanza, il sostegno alle famiglie e la solidarietà tra le persone.



Anffas vuole costruire un mondo dove le persone con disabilità possono decidere da sole cosa fare della loro esistenza, partecipando alla vita della società; un mondo che rispetta tutte le persone con disabilità senza pensare che siano diverse dagli altri. Anffas lavora per il riconoscimento e per l'attivazione dei servizi e degli aiuti nel rispetto dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza delle persone con disabilità.

Oggi Anffas è la più grande associazione italiana di famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, con una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale grazie a 165 associazioni locali e 50 enti a marchio, volti a garantire la cura, l'assistenza, la tutela di oltre 30.000 persone con disabilità intellettive. La sede nazionale si trova a Roma in via Casilina n. 3/T.

La sede di Lonigo è sorta nel 1982 come delegazione di Anffas Vicenza, grazie all'impegno e all'attivismo di un gruppo di famiglie, principalmente di Lonigo e Pojana Maggiore, aventi al proprio interno una persona con disabilità.

Nel 1986 viene ufficialmente fondata la sezione Anffas di Lonigo. Inizialmente non aveva autonomia giuridica essendo una sorta di filiale di Anffas Vicenza, che a sua volta rappresentava una filiale di Anffas Nazionale.

Nell'aprile del 2003 diviene un'entità autonoma rientrante nella rete associativa di Anffas Nazionale e Anffas Regione Veneto.

Dal 20/02/2002 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus con la denominazione di Anffas Onlus Basso Vicentino ed è regolarmente iscritta al Nr. 387 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, C.F. 95067870246 (non ha partita IVA).

Durante l'assemblea straordinaria degli associati del 25/09/2020 ha modificato il proprio statuto per l'adeguamento al codice del terzo settore secondo il DL n. 117/2007.

In conseguenza dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale Terzo Settore, l'Associazione perderà la qualità di ONLUS e adotterà l'acronimo ETS.

SEDE

Via Fiume 37 - 36045 Lonigo (VI)

www.anffaslonigo.it

PEC: anffas.lonigo@legalmail.it – e-mail: info@anffaslonigo.it

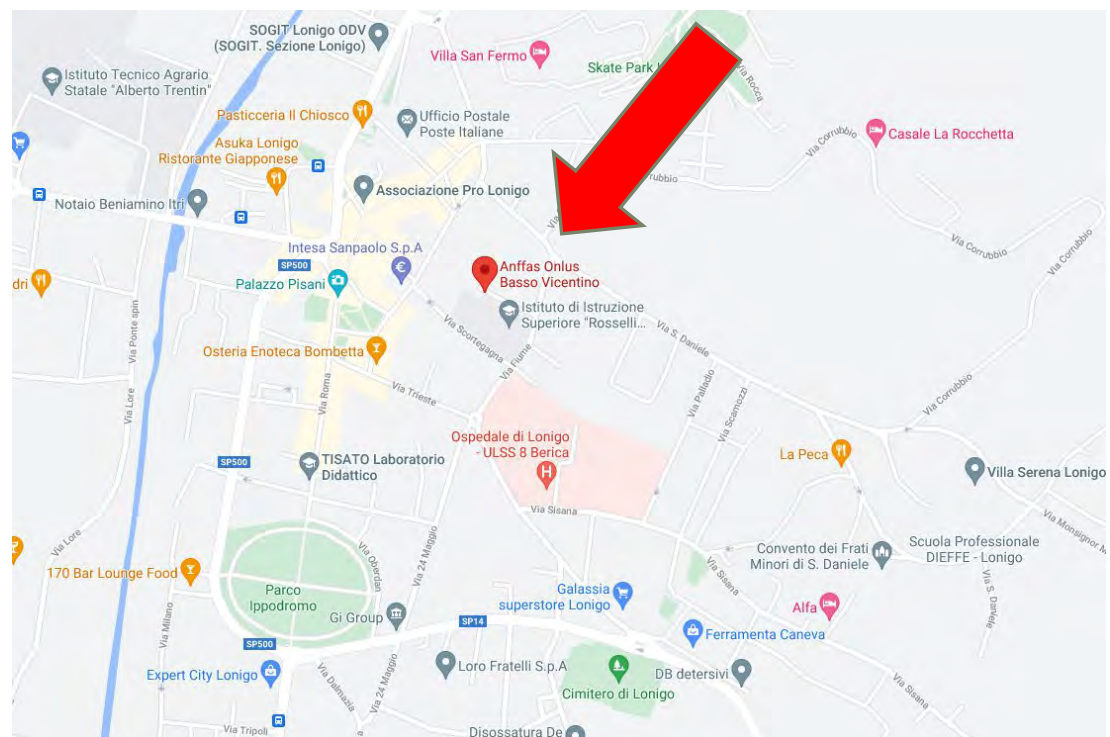
Iscritta al Nr. 387 Reg. Reg. delle Persone Giuridiche

C.F. 95067870246

Socio Anffas Nazionale e Socio Anffas Regione Veneto

LABORATORIO LA BOTTEGA DI ANFFAS

Via Quirico Rossi, 52 - 36045 Lonigo (VI)



1.2 Finalità

L'Associazione ha struttura democratica, è senza scopo di lucro e svolge in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 agosto 2017, n. 117 e sue successive modifiche ed integrazioni, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla Legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. m) del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

VISION

Il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità

MISSION

Tutelare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie attraverso la realizzazione di servizi e progetti personalizzati

- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della Legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

L'Associazione può svolgere attività diverse rispetto a quelle sopra elencate come secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, definite con apposito atto deliberativo da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

IMPARZIALITÀ
PARTECIPAZIONE
CONTINUITÀ UGUAGLIANZA
EFFICACIA EFFICIENZA
CHIAREZZA E COMPRESIBILITÀ DEI MESSAGGI

CAPITOLO - 2

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

2.1 Principali informazioni al 31/12

PRESIDENTE:	Francesca Magri
VICEPRESIDENTE:	Silvia Pellizzari
TESORIERE:	Alessandro Marigo
CONSIGLIERI:	Debora Cenci Franco Rebesan
ASSOCIATI:	N. 76
COLLABORATORI COMPLESSIVI:	N. 47
PERSONE CON DISABILITÀ (a tempo indeterminato):	N. 51
VOLONTARI:	N. 43
SERVIZI:	Comunità Alloggio "Dopo di Noi" Centro Diurno ANFFAS 1 Centro Diurno ANFFAS 2

Il Consiglio Direttivo è stato eletto ed opera nei modi e nei termini previsti dallo Statuto e dal Regolamento applicativo dello statuto.



Il Consiglio Direttivo in carica al 31/12/2020 è stato eletto il 25/09/2020 e ha una durata di 4 anni.

Tutte le cariche associative sono esercitate in forma gratuita. Generalmente non sono previsti rimborsi spese. Come indicato nel regolamento statutario, eventuali costi sostenuti possono essere rimborsati solo se debitamente documentati e se connessi all'esercizio della carica. L'eventuale rimborso chilometrico è fatto secondo il tabellare ACI.

Nel corso del 2020 sono stati fatti n. 2 rimborsi spese documentati e n. 3 rimborsi chilometrici per complessivi € 171,00.

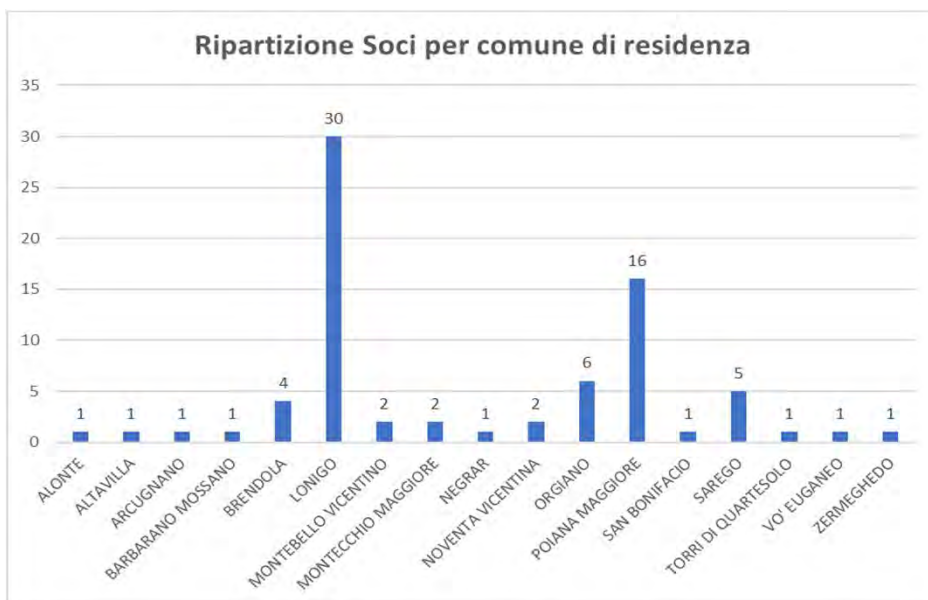
2.2

Assetto istituzionale

Gli organi istituzionali di Anffas Onlus Basso Vicentino sono l'Assemblea degli associati, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio dei Probiviri.

Il primo e più importante tassello di Anffas Onlus Basso Vicentino è rappresentato dai Soci che, alla fine dell'anno 2020, erano 76.

La quasi totalità di essi risiede nel comune di Lonigo o nei Comuni immediatamente limitrofi, come si evince dal grafico sottostante.



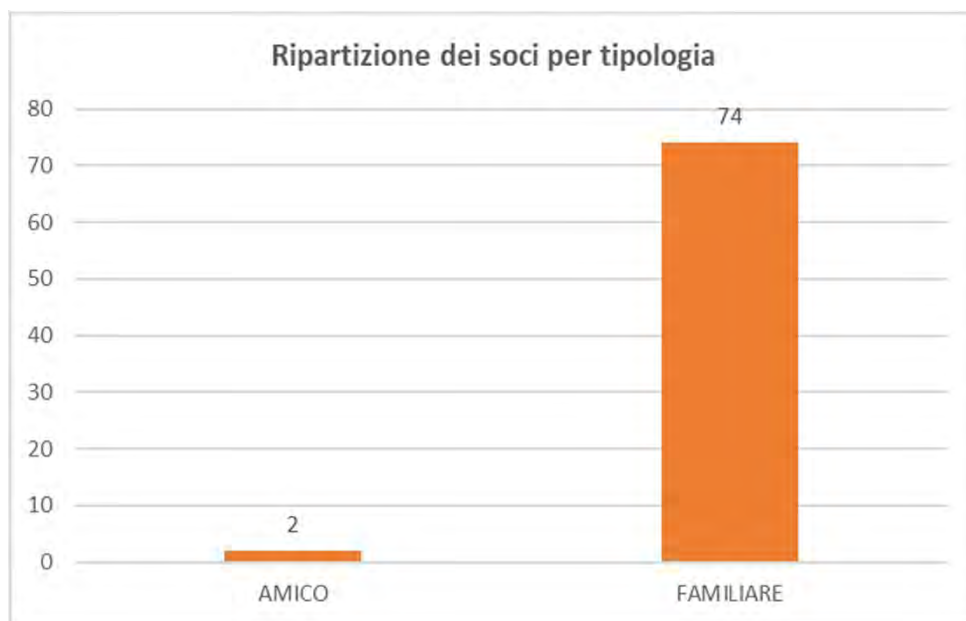
Questo dato illustra in maniera molto evidente il forte radicamento dell'Associazione nei due Comuni che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della stessa, Lonigo e Pojana Maggiore.

I Soci sono equamente distribuiti tra il genere maschile e femminile, con una leggerissima maggioranza a favore dei maschi..



Analizzando le tipologie di Soci possibili (familiari e amici) si nota che il numero maggiore di Soci appartiene alla categoria dei familiari.

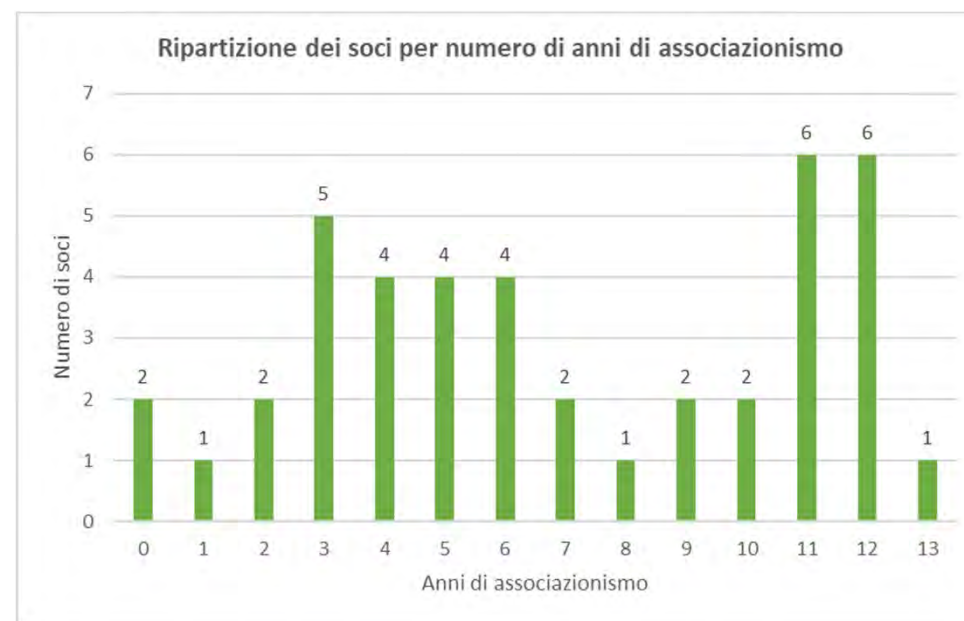
Solamente due i Soci amici.



Considerando il numero di anni di associazionismo, cioè da quando i vari Soci si sono iscritti ad Anffas Onlus Basso Vicentino, si coglie la presenza di un ampio gruppo di persone che sono socie fin dall'inizio, cioè da quando la sezione Anffas di Lonigo è diventata giuridicamente autonoma nel 2003.

Il numero medio di anni di associazionismo testimonia, in ogni caso, una notevole fedeltà all'Associazione.

Elemento importante è l'ingresso di nuovi associati poiché apporta nuove energie e nuove idee per lo sviluppo dell'Associazione. Nel biennio 2018-2019 sono entrati 3 nuovi soci.



Un elemento che può essere letto in maniera critica è rappresentato dalla distribuzione dei Soci per età anagrafica. Da questa analisi si evince che i Soci hanno un'età media di 64 anni, circa un terzo dei quali (29 su 76) è rappresentata da persone che hanno superato i 70 anni.

I Soci che hanno da 18 a 40 anni e che possono essere quindi considerati giovani sono 5.

Questo dato, pur se spiegabile con la natura di Anffas quale associazione di famiglie di persone con disabilità adulta, necessiterebbe di una graduale inversione di tendenza, sempre allo scopo di aumentare ulteriormente l'ingresso di nuove idee e nuove energie.

2.3 Gli stakeholder

I portatori di interesse o *stakeholder* sono tutti i soggetti, individui od organizzazioni, che possono essere influenzati dalle iniziative dell'organizzazione e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione.



I principali *stakeholder* di ANFFAS sono:

- Le persone con disabilità
- Le famiglie delle persone con disabilità
- I collaboratori
- I volontari
- Gli enti che regolano e controllano i servizi (Regione Veneto, Ulss e Comuni)
- I benefattori (vedi Cap. 5.2)
- Il territorio

CAPITOLO - 3

LE PERSONE

3.1

Le persone che frequentano i nostri servizi

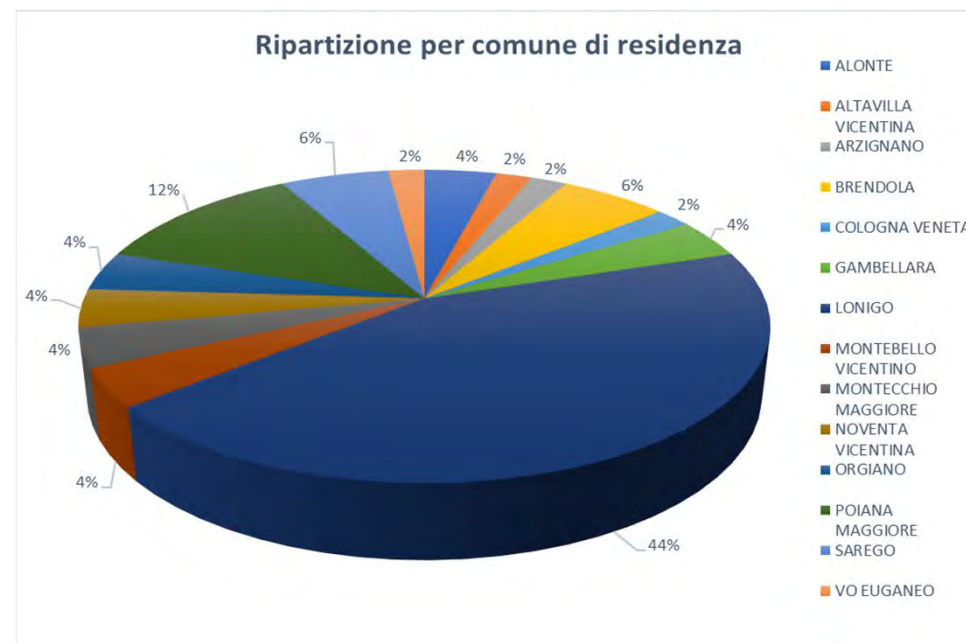
Le persone con disabilità di Anffas Onlus Basso Vicentino sono classificabili in relazione al fatto che usufruiscano del servizio del Centro Diurno o della Comunità Alloggio. Dal 2019 è iniziato anche il progetto sperimentale per le persone con disabilità che hanno compiuto il 65° anno di età.

La tabella seguente riporta il numero complessivo delle persone con disabilità stabilmente presenti nei servizi nell'ultimo biennio.

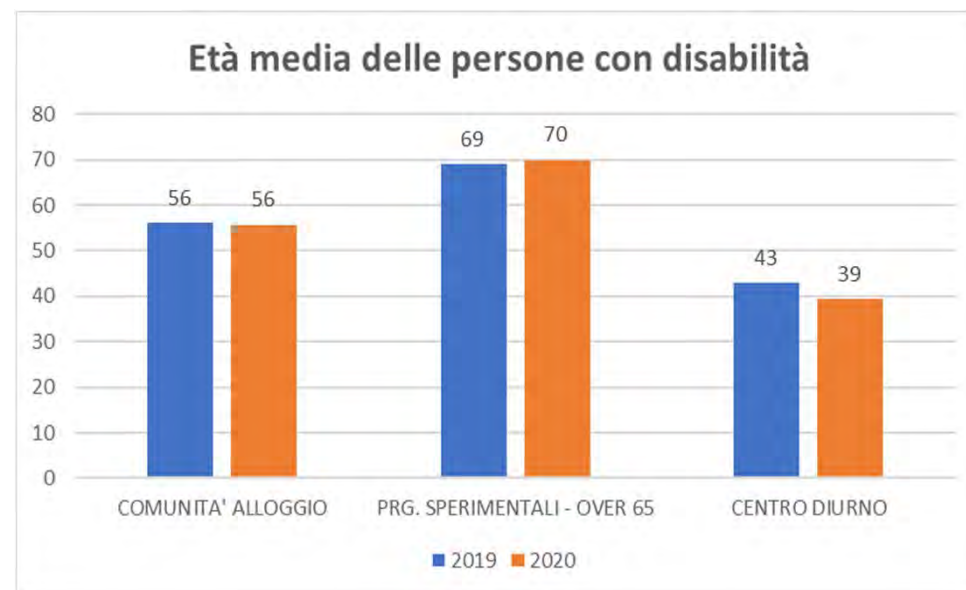
N. utenti stabili per tipologia di servizio		
	2019	2020
Centro Diurno	31	34
Progetti sperimentali diurni - over 65	3	3
Comunità Alloggio	14	14
Totale	45	51

Le persone che frequentano Anffas Onlus Basso Vicentino provengono da 14 Comuni, quasi tutti limitrofi a Lonigo.

Il grafico seguente presenta la ripartizione per comune di residenza; poco meno della metà proviene dal comune di Lonigo.



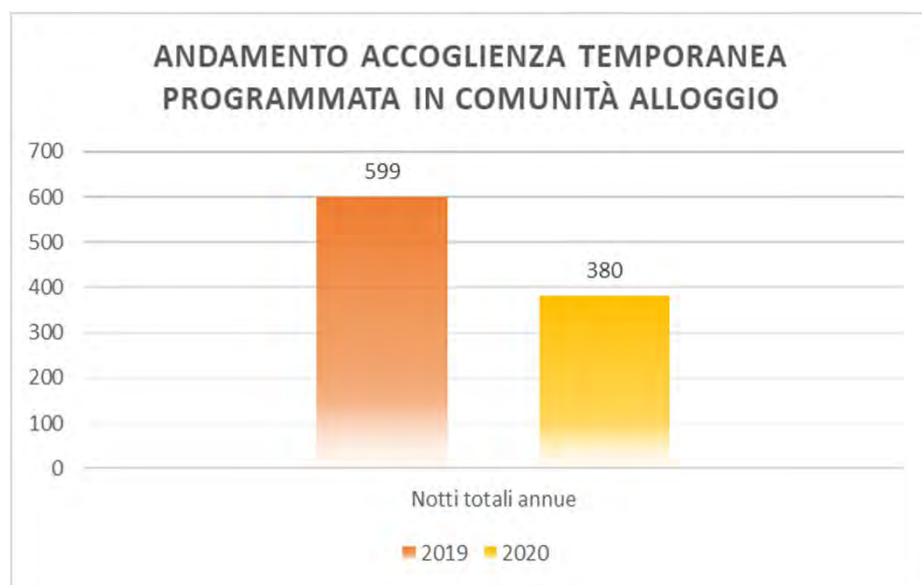
L'età media ha un andamento variabile poiché è influenzata dagli inserimenti che possono avvenire durante l'anno e, nel biennio considerato, evidenzia una sostanziale stabilità.



Con particolare riferimento al servizio della Comunità Alloggio, è fondamentale sottolineare il ruolo svolto nell'accoglienza di utenti per esigenze temporanee, siano esse programmate oppure derivanti da eventi e/o necessità imprevedibili.

Nel 2020 gli inserimenti temporanei programmati hanno coinvolto 13 persone con disabilità.

Come dimostra il grafico che segue, nel 2020 gli inserimenti temporanei programmati sono nettamente diminuiti a causa della pandemia da Sars-Cov-2.



Nonostante la crescente richiesta delle famiglie, le accoglienze temporanee programmate sono state sospese per alcuni mesi con la sola eccezione delle emergenze.

Dal mese di giugno gli inserimenti temporanei sono ripresi con modalità inedite e nel rispetto delle linee guida regionali e/o nazionali e degli accordi con l'U.O.S. Disabilità dell'Azienda Ulss 8 Berica.



3.2

Le famiglie

La nascita di un figlio/a con disabilità o il momento della scoperta del disturbo è un fenomeno dirompente all'interno del ciclo di vita di una famiglia, tale da produrre una crisi di ampia portata. Quando nasce un figlio/a con disabilità l'evento si connota come altamente stressante, anche perché le fonti di gratificazione sono ridotte.

Le sfide e i compiti che i genitori di un figlio/a con disabilità affrontano sono numerosi e particolarmente complessi.

Il momento della diagnosi costituisce spesso il primo impatto con la disabilità, ritenuta fino ad allora una situazione inattesa ed inimmaginabile.

Le modalità con le quali viene comunicata la diagnosi e la gestione dei primi contatti con i genitori non sempre sono adeguate.

Spesso i genitori lamentano inoltre la scarsità di informazioni ottenute dai servizi, indicazioni poco chiare, ambigue e superficiali.

Il successivo periodo dell'inserimento scolastico rappresenta il primo vero impatto con la realtà sociale difatti, in questo contesto si verranno ad evidenziare le diversità cognitive-relazionali che caratterizzeranno la vita

della persona con disabilità e della sua famiglia. Con il nostro servizio miriamo a facilitare e rendere equilibrato l'inserimento della persona con disabilità nella struttura cercando di assicurare e dimostrando la massima disponibilità verso il nuovo arrivato e la sua famiglia.

Per realizzare ciò adottiamo programmi di supporto che coinvolgono le famiglie e favoriscano l'integrazione con il territorio, articolati in:

- una descrizione accurata delle prime difficoltà che si troveranno ad affrontare e dei possibili cambiamenti dell'utente;
- Uso di un linguaggio chiaro, operativo, tarato sul livello di istruzione dei genitori e al grado di conoscenza dell'argomento;
- colloqui con professionisti per condividere suggerimenti utili a gestire i primi periodi di inserimento in struttura.

Un intervento per essere efficace deve partire dalle domande specifiche poste dall'utente e dai limiti che la sua disabilità comporta, dalla fase evolutiva e dai bisogni espressi e non espressi della famiglia. Quest'ultima è coinvolta nel progetto personalizzato, in misura diversa a secondo dei casi.

La famiglia, considerata risorsa insostituibile, è chiamata a partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il piano di sostegno per il proprio congiunto.

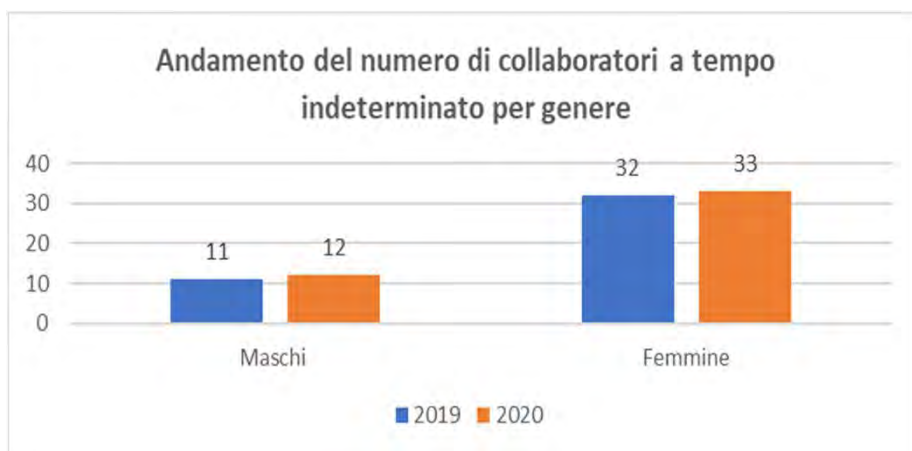
I genitori e i fratelli delle persone con disabilità che frequentano i servizi di Anffas costituiscono l'elemento fondante e distintivo dell'Associazione e, proprio per questo, il loro contributo alla vita associativa è prezioso e molto apprezzato.

3.3

I collaboratori

Il numero dei collaboratori a tempo indeterminato in forza al 31/12 del 2020 era pari a 45 unità. In genere il numero dei collaboratori aumenta nel periodo estivo a causa di alcune assunzioni a tempo determinato nella Comunità Alloggio per garantire contemporaneamente la continuità e la qualità del servizio da un lato e il diritto alle ferie dall'altro.

L'Associazione garantisce sempre la sostituzione in caso di assenze prolungate, come ad esempio nei casi di maternità o malattie lunghe, al fine di non pregiudicare la qualità del servizio offerto.



Come si evince dal grafico i collaboratori appartengono prevalentemente al genere femminile, elemento anch'esso stabile nel corso del biennio.

L'andamento del numero di collaboratori a tempo indeterminato è sostanzialmente invariato nel biennio considerato.

Analizzando nello specifico la composizione dell'anzianità di servizio, si nota come il numero di collaboratori più significativo rapportato al numero di anni di lavoro in Anffas si posiziona negli intervalli "0-2 anni" e "11-15 anni".

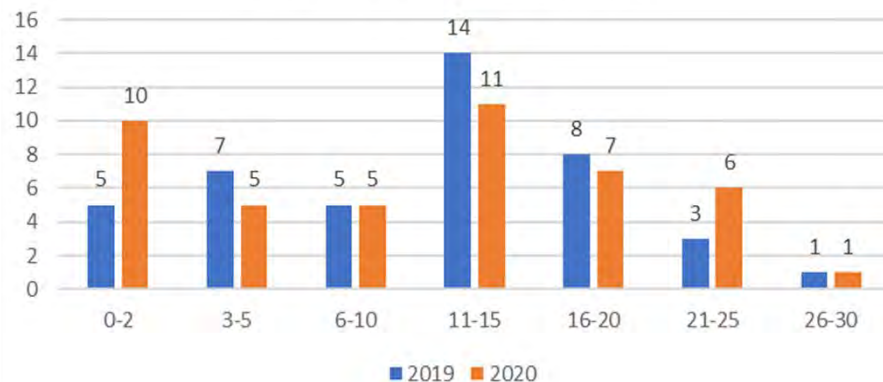
Negli anni non sono mancati i nuovi inserimenti tuttavia la distribuzione nelle diverse classi di anzianità ha subito una variazione significativa poiché nel 2020 è raddoppiato il numero di collaboratori che si posizionano nell'intervallo 0-2 anni.

Ad eccezione del personale infermieristico assunto tramite cooperativa e della logopedista che collabora in libera professione, tutto il personale è assunto con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; solamente le sostituzioni avvengono con contratto a tempo determinato, sempre appartenente alla categoria del lavoro dipendente.

L'inquadramento economico del personale assunto con CCNL ANFFAS e del personale in libera professione rispetta l'Art. 16 del CTS.

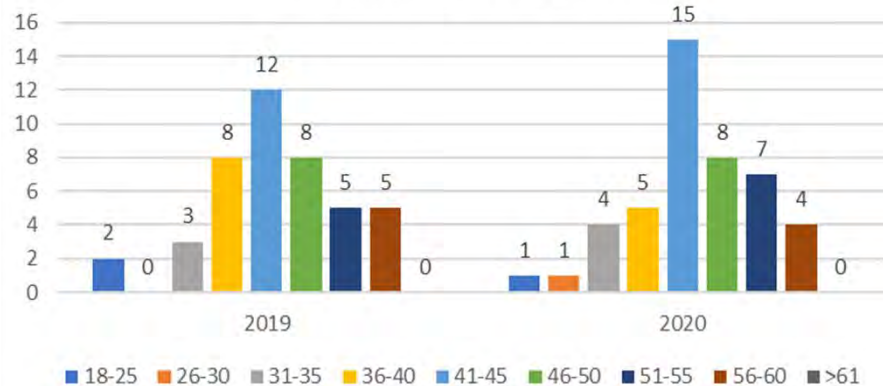
Se da un lato la stabilità della compagine dei collaboratori determina una crescita continua dell'esperienza dello staff, il rinnovo di una parte del personale ha portato nuovi stimoli al gruppo a beneficio del buon clima aziendale.

N. di collaboratori a tempo indeterminato per classi di anzianità di servizio



Parallelamente all'andamento dell'anzianità di servizio, possiamo considerare anche i dati relativi all'età dei collaboratori.

N. di collaboratori a tempo indeterminato per classi di età anagrafica



Come si può notare, nel biennio prevalgono le classi di età "36-40 anni", "41-45 anni" e "46-50 anni", mentre sono marginali le classi di età molto giovane – fino a 25 anni – o meno giovane – oltre i 55 anni.

Questo elemento, unitamente alla stabilità del personale, può essere considerato un fattore molto positivo.



In relazione alle mansioni svolte all'interno di Anffas Onlus Basso Vicentino, i dipendenti sono suddivisi in sette qualifiche:

- Coordinatore dei servizi (Centro Diurno e Comunità Alloggio)
- Educatore
- Fisioterapista
- Operatore Socio Sanitario
- Personale ausiliario
- Personale amministrativo
- Personale addetto alla cucina

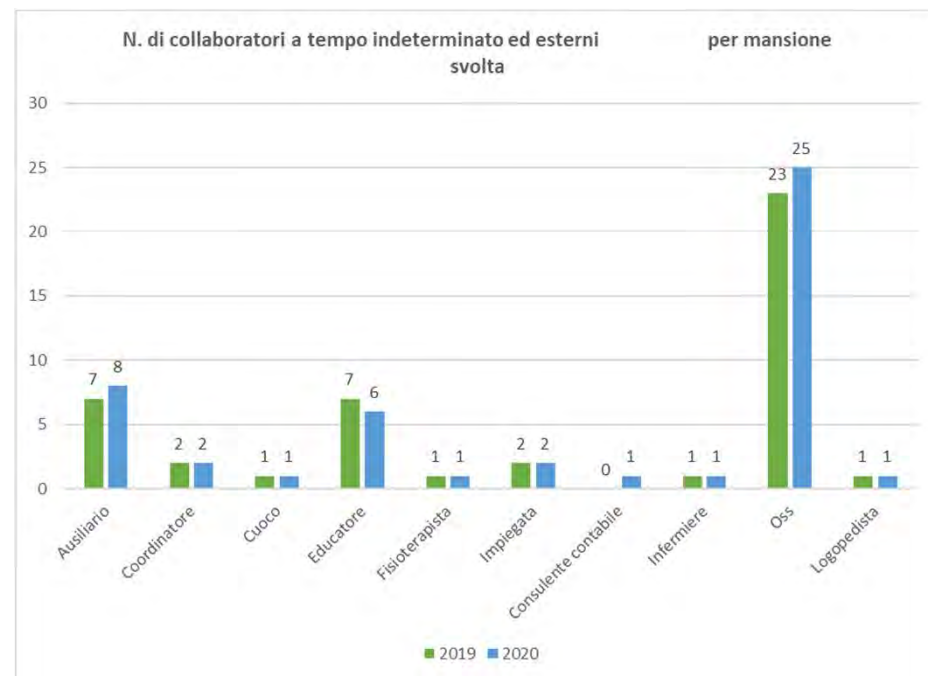
Lo staff, di fatto, comprende altre due professionalità:

- Logopedista
- Infermiere

Trattasi di due figure professionali non previste dai Livelli Essenziali di Assistenza, ma che l'Amministrazione ha fortemente voluto per migliorare la qualità del servizio. Entrambe sono state coperte da professionisti esterni.

Dal 2020 Anffas si avvale di una consulente esterna per il servizio di supporto amministrativo e contabile.

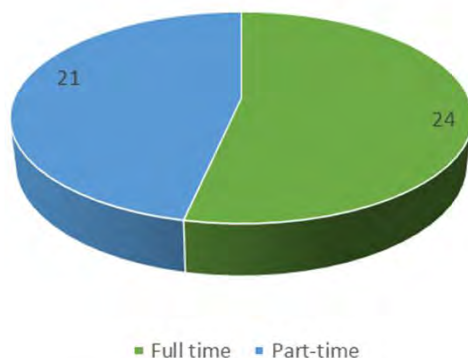
Di seguito riportiamo la rappresentazione grafica del numero di collaboratori per singola mansione e il relativo andamento nel triennio.



L'Amministrazione di Anffas Onlus Basso Vicentino ha costantemente prestato attenzione alle esigenze personali e familiari dei propri dipendenti. In particolar modo è stata agevolata, una volta garantita la funzionalità organizzativa, la possibilità di lavorare in regime di part-time, con varie gradazioni di tempo di lavoro.

Al 31/12 del 2020 ben 21 dipendenti erano in regime di part-time. Dato in costante crescita rispetto agli anni precedenti.

N. di collaboratori a tempo indeterminato
in base al tempo di lavoro



Concludendo possiamo affermare che, nonostante l'aumento del numero di collaboratori inseriti negli ultimi 2 anni, i lavoratori di Anffas Onlus Basso Vicentino sono una comunità stabile, con un basso livello di turnover, una significativa anzianità media di servizio nell'ente e un'età media anagrafica prevalentemente tra i 36 e i 50 anni. Tutti ingredienti che possono consentire un'adeguata programmazione delle attività negli anni e conseguentemente il mantenimento della buona qualità dei servizi offerti.

La formazione è pianificata annualmente e prevede una parte obbligatoria che comprende la sicurezza negli ambienti di lavoro, il primo soccorso, l'antincendio, l'HACCP e la manipolazione degli alimenti, e una parte di formazione continua pianificata attraverso l'analisi del fabbisogno che tutto il personale può esprimere ogni volta che rileva uno scostamento tra richieste proveniente dal sistema (colleghi, familiari, utenti) e le competenze acquisite.

La formazione ha coinvolto parte del personale in servizio presso le strutture ANFFAS in coerenza con i bisogni formativi rilevati annualmente, tuttavia, la pandemia da Sars-CoV-2 ha interrotto la formazione in presenza e di conseguenza ridotto quanto pianificato.

Formazione obbligatoria

CORSO	ORE	PARTECIPANTI
Preposti	8	1
Corso Sicurezza di base in ambienti di lavoro	4	3
Corso Sicurezza in ambienti di lavoro (aggiornamento)	6	1
Aggiornamento RLS	4	1

Formazione continua

CORSO	ORE	PARTECIPANTI
Aggiornamento movimentazione manuale dei pazienti	1	OSS, ed., coord. CD e CA
Percorso di supervisione per coordinatori, educatori e OSS	4	OSS, ed., coord. e ausiliari
CBA: formazione pacchetti contabilità	34	Responsabile amministrativa
Controllo di bilancio	4	Responsabile amministrativa
Formazione per servizi diurni e residenziali per persone con disabilità e ASD	12,5	1 OSS, 1 ed. CD e coord. CA

3.4

I volontari

«Il volontariato è un mezzo, uno strumento che la società si è data per raggiungere obiettivi di benessere ed equità; il volontariato è soprattutto una forma di impegno altruistico, un modo per dare il proprio contributo al benessere collettivo attraverso forme gratuite di partecipazione» (B. Polini, Il valore sociale del volontariato, Centro di Servizio per il Volontariato - A.V.M., 2010). È proprio grazie all'impegno dei Cittadini Leonicensi e dei Comuni limitrofi e del riconoscimento dell'importanza del volontariato da parte dei direttivi Anffas che nel tempo si sono succeduti, che si è consolidata una rete significativa di volontari, associazioni, gruppi parrocchiali e scuole che contribuisce concretamente allo svolgimento delle attività proposte.

L'associazione V.I.VI. Berica

L'associazione V.I.VI. (Volontari Insieme Valore Insostituibile) Area Berica, costituita nel 2009, riunisce tutti i volontari che, a vario titolo, affiancano gli operatori nella loro quotidiana opera di assistenza, educazione e anche intrattenimento, volta a favorire l'emancipazione e la crescita umana dei tanti ragazzi dell'ANFFAS.

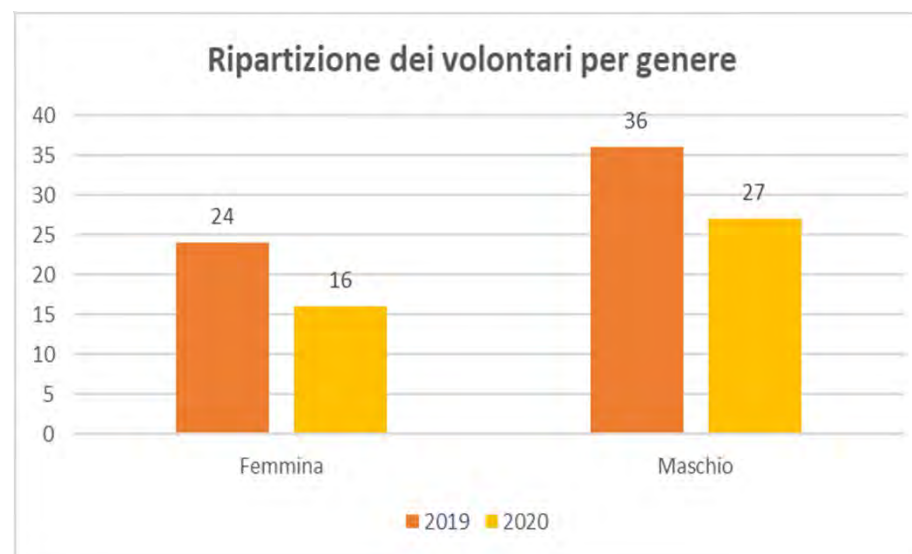
I principali compiti dei volontari sono:

- affiancare gli operatori nelle uscite e nelle attività;
- svolgere il ruolo di accompagnatore nel servizio di trasporto;
- supportare gli operatori nel servizio notturno in Comunità Alloggio.

I volontari operano a titolo gratuito e di norma non sono previsti rimborsi spese. Eventuali costi sostenuti dai volontari devono essere preventivamente autorizzati e possono essere rimborsati solo con esibizione di scontrino o ricevuta. Nel corso del 2020 non sono stati richiesti rimborsi spese.

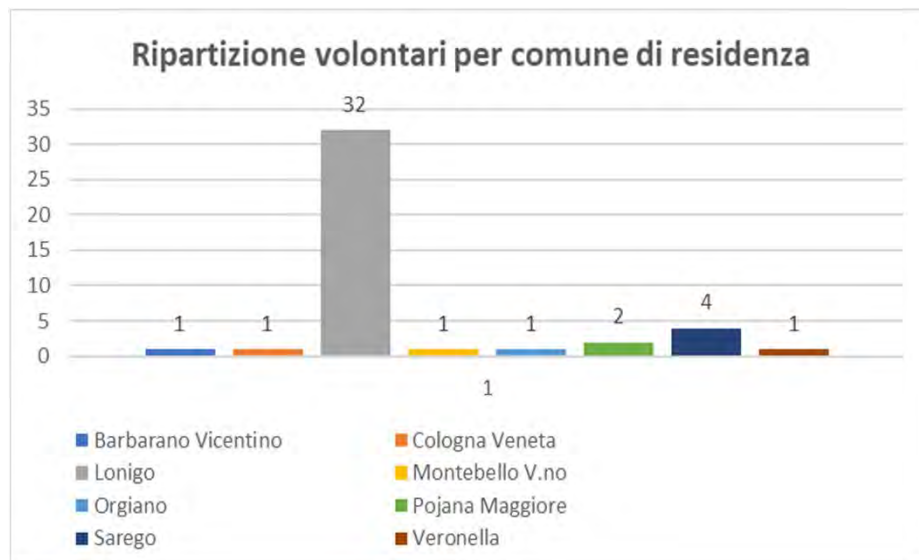
I volontari sono coperti da una polizza assicurativa che li tutela durante il loro servizio.

Al 31/12/2020 il loro numero complessivo era pari a 43, in notevole diminuzione rispetto al 31/12/2019. Questa riduzione è dovuta alla revisione e aggiornamento del Registro Volontari avvenuta nel 2020 che ha comportato la cancellazione di 17 volontari che da più di un anno non prestavano servizio.



Prevale la componente maschile, rispetto a quella femminile, come si evince dal grafico precedente.

La maggior parte dei volontari risiede nel comune di Lonigo, elemento per certi versi naturale anche in considerazione del fatto che da molti anni essi prestano servizio, anche notturno, presso la Comunità Alloggio di Anffas Onlus Basso Vicentino.



Anffas opera costantemente sul territorio per far conoscere l'Associazione ed indurre altre persone, specialmente giovani, a prestare servizio volontariamente.

L'utilizzo dei social network ha altresì aumentato la visibilità e le chance di comunicazione raggiungendo anche una fascia più giovane di cittadini.

Nel 2020 non è stato possibile organizzare momenti conviviali ed eventi formativi per i volontari. Si è cercato comunque di mantenere i contatti con i volontari in vista della ripresa delle normali attività.



3.5

Iniziative con i soggetti esterni

La Comunità Alloggio ed i Centri Diurni di Anffas Onlus Basso Vicentino, nel corso di ogni anno, hanno proposto molteplici attività tra cui momenti di festa, uscite ed escursioni per conoscere i luoghi più significativi del territorio, partecipazione alle manifestazioni culturali, sportive e sociali. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettive/relazionali e fornire occasioni di socializzazione ed integrazione con le realtà circostanti. Tutte queste proposte rappresentano occasioni per ampliare le relazioni e allo stesso tempo per divertirsi in situazioni nuove.

Durante tutte le iniziative svolgono una funzione molto importante le associazioni, comitati e gruppi di volontari che collaborano per la realizzazione di queste attività. Alcuni di questi gruppi e singoli partecipanti esterni hanno mantenuto infatti consolidata negli anni la loro presenza creando degli appuntamenti fissi attesi con piacere da parte degli utenti.

Purtroppo la pandemia ha costretto a rinunciare a tutte queste attività peggiorando significativamente la qualità di

vita delle persone con disabilità, in particolare per coloro che vivono in Comunità Alloggio.

Proprio la pandemia ha messo ancor più in risalto l'importanza del lavoro con il territorio locale e di mantenere rapporti stabili con il maggior numero possibile di associazioni, enti o gruppi, proponendo momenti di scambio e di condivisione.

I soggetti esterni con cui Anffas ha collaborato nel corso dell'ultimo biennio sono:

Per la Comunità Alloggio

- A.S.D. Bocciofila "POJANESE"
- AVULSS
- CAI di Noventa Vicentina
- CARITAS diocesana.
- Cinema di Lonigo
- Comitato storico culturale leoniceno
- Cresimandi - Parrocchia di Lonigo
- Gi.Fra (gioventù francescana)
- Gruppo catechismo di Lonigo
- Gruppo giovani di Meledo
- Gruppo MASCI (scout adulti)
- Lions Club di Lonigo
- Ordine di Malta
- Pro Loco Orgiano
- Pro Loco Pojana Maggiore
- Teatro di Lonigo
- Vespa Club

Per il Centro Diurno

- AMO Club Lonigo
- Associazione Noi Voi L'Oro
- CAI Lonigo
- Comitato storico culturale leoniceno
- Gruppi parrocchiali leonici
- Gruppo volontari di Terrossa
- I Mellon
- Istituto Istruzione Superiore di Lonigo
- Lions Club di Lonigo
- Pasticceria Il Chiosco
- Scuola dell'infanzia di Monticello di Fara
- Scuola primaria di Alonte, Angiari, Gambellara, Lonigo, Sossano e Valdagno
- Scuola secondaria di primo grado di Legnago e Orgiano

CAPITOLO - 4

OBIETTIVI E ATTIVITÀ



L'attività di Anffas Onlus Basso Vicentino si concretizza nella gestione di due Centri Diurni e di una Comunità Alloggio autorizzati all'esercizio ed accreditati secondo quanto previsto dalla LR. 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni. Durante le verifiche periodiche per il rinnovo dell'autorizzazione (ogni 5 anni) e dell'accreditamento (ogni 3 anni) viene verificato che l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

I fruitori dei servizi sono persone in età adulta portatrici di disabilità di tipo fisico, intellettivo e disturbi del neurosviluppo.

In accordo con i principi espressi da Anffas Nazionale, i servizi perseguono i seguenti obiettivi:

1. **Personalizzare e umanizzare** il rapporto con l'utente, mostrando capacità di rassicurazione, cortesia e rispetto della dignità;
2. **Accompagnare** nel percorso di vita;
3. **Semplificare** le procedure e facilitare gli adempimenti amministrativi;
4. **Accogliere** la persona con disabilità/famiglia, e informarla in modo chiaro e completo sull'organizzazione del servizio;
5. **Condividere** con l'utente/famiglia le informazioni sul relativo progetto individuale in modo chiaro e completo, mostrando la capacità di accogliere le aspettative e le opinioni espresse dall'utente/ famiglia;
6. **Offrire** un servizio puntuale e regolare;
7. **Garantire** sicurezza, igiene, comfort e superamento delle barriere architettoniche nelle strutture utilizzate.

4.1 La Comunità Alloggio

Via Fiume, 37- Lonigo (VI)

La finalità principale della Comunità Alloggio è l'accoglienza e la gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela e al potenziamento delle abilità residue dell'ospite. La relazione educativa fra operatori e utenti è basata sul rispetto della soggettività individuale ponendo particolare attenzione a ricreare, per quanto possibile, un ambiente di tipo familiare.

Sono disponibili 18 posti letto suddivisi in due nuclei. La struttura fornisce servizi di assistenza di base alla persona e di cura del benessere psicofisico; pone particolare attenzione ai fattori relazionali ed educativi all'interno dell'ambiente di convivenza, promuove attività che favoriscono lo sviluppo e il mantenimento delle autonomie personali e organizza momenti di integrazione nel territorio.

Il servizio è rivolto sia a persone con disabilità in età adulta in supporto alla famiglia d'origine qualora non sia più in grado di gestire il proprio familiare con disabilità, sia all'accompagnamento nel percorso di auto-determinazione di persone con maggior gravità.

Fatti di rilievo

Diversamente dalla numerose proposte degli anni precedenti, la pandemia iniziata nei primi mesi del 2020 ha fortemente penalizzato le persone inserite nelle strutture residenziali protette e, purtroppo, anche le persone con disabilità residenti nel nostro servizio non sono state da meno.

Sono state mantenute tutte le attività interne e, se consentito dalla normativa regionale/nazionale o dall'A. Ulss 8 Berica, le visite con i familiari ma purtroppo le proposte sul territorio con i volontari, le associazioni e i gruppi parrocchiali sono state completamente sospese per motivi di sicurezza.

Negli ultimi anni vi è stato un aumento delle richieste di inserimento nelle Comunità Alloggio del territorio alle quali non è corrisposta un'adeguata revisione dei piani di zona. Anche la nostra Comunità è quasi al completo e questa situazione avrà ricadute negative sulle famiglie che nel prossimo futuro dovessero richiedere un inserimento residenziale poiché potrebbero non trovare una risposta positiva alle loro necessità.



4.2 I Centri Diurni

Via Fiume, 37- Lonigo (VI)

Il Centro Diurno è un servizio che attraverso la presa in carico della persona e l'attivazione di percorsi individualizzati ha come finalità mantenere e potenziare le abilità della persona con disabilità, accompagnandola lungo il percorso dell'età adulta, per metterla nelle condizioni di realizzare il proprio progetto di vita.

Si occupa dei bisogni primari quali l'alimentazione e la cura di sé e dei bisogni secondari quali il senso di sicurezza, di appartenenza e di realizzazione, potenziando le risorse della persona, attraverso la programmazione di attività educative interne ed esterne, che favoriscono l'inserimento nella rete sociale del territorio.

Il servizio viene svolto in due centri che possono ospitare rispettivamente 27 e 13 persone con disabilità.

Il servizio è rivolto a persone di età post scolare con disabilità fisica, intellettiva e del neurosviluppo.

Fatti di rilievo

I Centri Diurni per persone con disabilità sono stati pesantemente interessati dalla pandemia da Sars-Cov-2 al punto che la normativa ha imposto una chiusura dal 9 marzo al 10 aprile.

Una mini ripresa è iniziata dal 14 aprile solo con attività in rapporto uno ad uno, per poche ore alla settimana e per i casi più complessi o per le famiglie che ne hanno fatto richiesta.

La progressiva riapertura del servizio è iniziata il 15 giugno, per motivi di sicurezza però non è stato possibile riprendere le attività sul territorio con i volontari, le associazioni e i gruppi parrocchiali, ma esclusivamente attività in sede, nel rispetto delle linee guida regionali e dei protocolli di sicurezza.



4.3

La Bottega di Anffas

Via Quirico Rossi, 52 - Lonigo (VI)

Tel. 351.814.9491

La bottega di ANFFAS è un progetto che offre maggior visibilità e partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita della comunità locale. Si tratta di uno spazio di incontro e scambio in cui le persone che frequentano il Centro Diurno possono valorizzare il loro “saper fare” ed esprimere al meglio il loro “saper essere” all’interno di una comunità che, a sua volta, impara ad avvicinarsi e ad accogliere il mondo della disabilità.

La bottega è un luogo dove stare insieme, lavorare e conoscere nuove persone, anche con la preziosa collaborazione di volontari nuovi e di lungo corso che collaborano a questo progetto.

All’interno della bottega si trovano oggetti regalo, bomboniere e tanti articoli artigianali realizzati con l’impegno quotidiano delle persone con disabilità.

La situazione sanitaria conseguente alla pandemia ha penalizzato anche questa attività poiché l’accesso del pubblico è stato fortemente limitato se non addirittura interrotto per lunghi periodi.



4.4 I weekend in autonomia



Secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, vita indipendente significa vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone attraverso l'adozione di misure efficaci ed adeguate che consentano a tutte le persone con disabilità di scegliere il proprio luogo di residenza e con chi vivere.

La vita Indipendente sottintende il riconoscimento del diritto all' autodeterminazione, che Anffas si prefigge di promuovere in ogni misura possibile a tutte le persone con disabilità, in special modo a chi convive con menomazioni di carattere intellettivo e relazionale.

Con il progetto vita indipendente Anffas Onlus Basso Vicentino desidera ampliare il cammino di autodeterminazione già intrapreso nei propri servizi, aumentando le possibilità per le persone con disabilità di sperimentarsi in contesti diversi dalla propria abitazione e di confrontarsi con il gruppo dei pari, con i volontari e con le nuove esperienze che saranno proposte.

Purtroppo il progetto è stato sospeso a causa della pandemia. Nel corso nel 2020 è stato possibile realizzare solamente due weekend nel mese di febbraio.

4.5 Il prolungamento dell'orario pomeridiano

Il desiderio di prolungare l'orario di permanenza al Centro oltre l'orario di chiusura del servizio diurno, è nato in risposta ai bisogni di aiuto manifestati nel tempo da alcuni familiari.

L'aggravarsi del livello di disabilità delle persone che frequentano il Centro Diurno, le problematiche di tipo lavorativo o l'invecchiamento dei genitori sono le motivazioni principali che hanno spinto le famiglie a chiedere questo tipo di servizio.

L'offerta prevede la merenda, un'attività laboratoriale e/o ludica ed il trasporto per il rientro a casa. Il costo è sostenuto dal contributo delle famiglie.

Il prolungamento ha riscosso sin dall'inizio un alto gradimento dei partecipanti e delle famiglie. Il numero di persone che ne fanno uso è aumentato da 4 a 8.



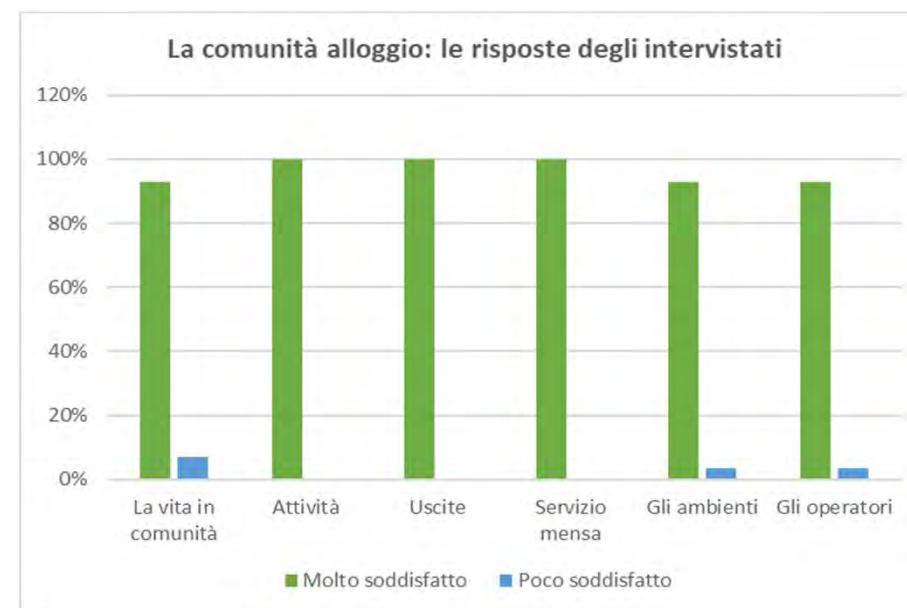
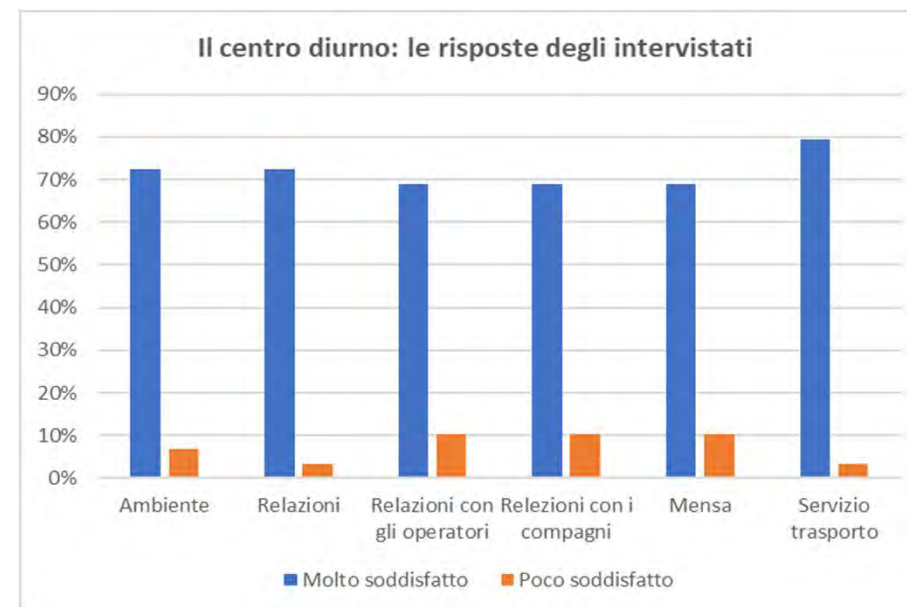
4.6

La rilevazione del grado di soddisfazione

Da molti anni i Centri Diurni e la Comunità Alloggio hanno attivato un percorso per il coinvolgimento e l'ascolto delle persone con disabilità e dei loro familiari al fine di conoscere la loro percezione sulla qualità dei servizi offerti.

Per la rilevazione del gradimento delle persone con disabilità gli educatori hanno utilizzato un'intervista semi strutturata somministrata alle persone con una minima capacità di comprendere le domande. Le domande sono state poste in modo semplice, anche con l'utilizzo della comunicazione aumentativa alternativa.

Di anno in anno le equipe educative lavorano per migliorare la qualità dello strumento utilizzato; sicuramente sono necessarie ulteriori migliorie, tuttavia, il lavoro svolto è di grande utilità per comprendere meglio le aspettative ed i desideri delle persone intervistate.



Il livello di soddisfazione espresso dalle persone con disabilità è molto alto. Esse si sono dichiarate soddisfatte delle attività svolte perché sono stimolanti, interessanti e coinvolgenti. In particolare apprezzano la gratificazione derivante dalla possibilità di realizzare lavori utili.

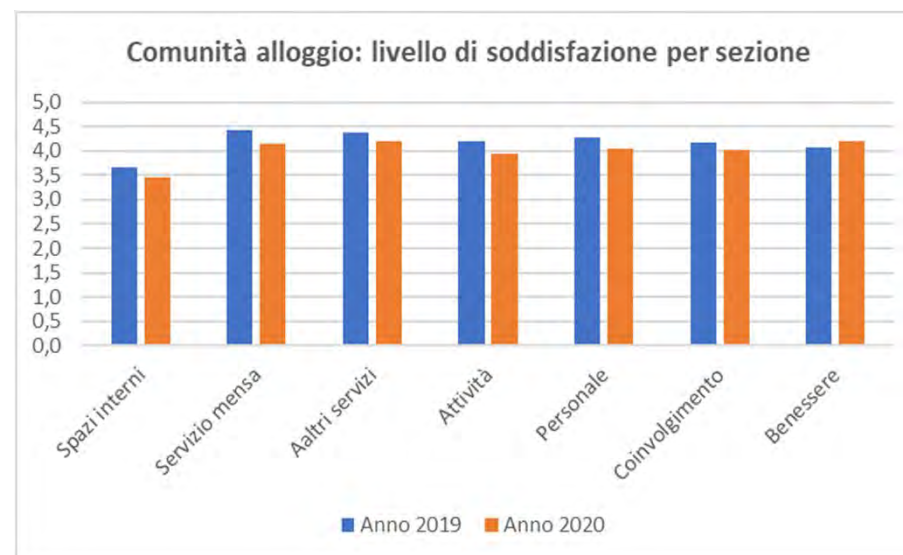
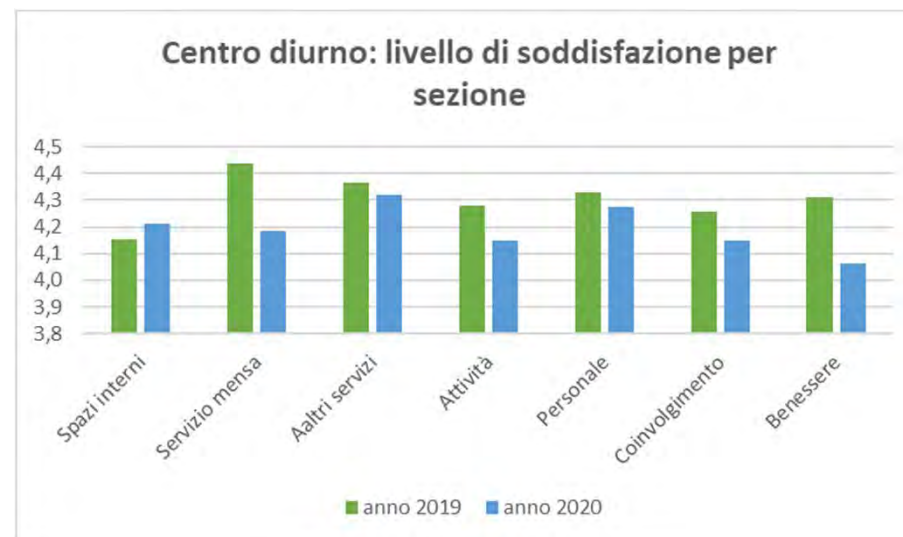
Frequentare il Centro significa soprattutto stare insieme agli amici e partecipare a numerose attività e uscite sul territorio.

Le persone che vivono in Comunità Alloggio affermano di respirare un clima familiare. Amano particolarmente avere i propri spazi personalizzati e le visite delle diverse associazioni che animano la comunità in determinati momenti.

I questionari di gradimento del 2020 hanno messo in evidenza proprio quanto le attività con le associazioni e i volontari e le uscite sul territorio siano importanti per loro e il desiderio che possano riprendere al più presto.

Ogni anno Anffas organizza momenti di incontro formali ed informali con le famiglie ed invia un questionario di gradimento per conoscere il loro grado di soddisfazione e per apportare migliorie al servizio sulla base dei dati raccolti.

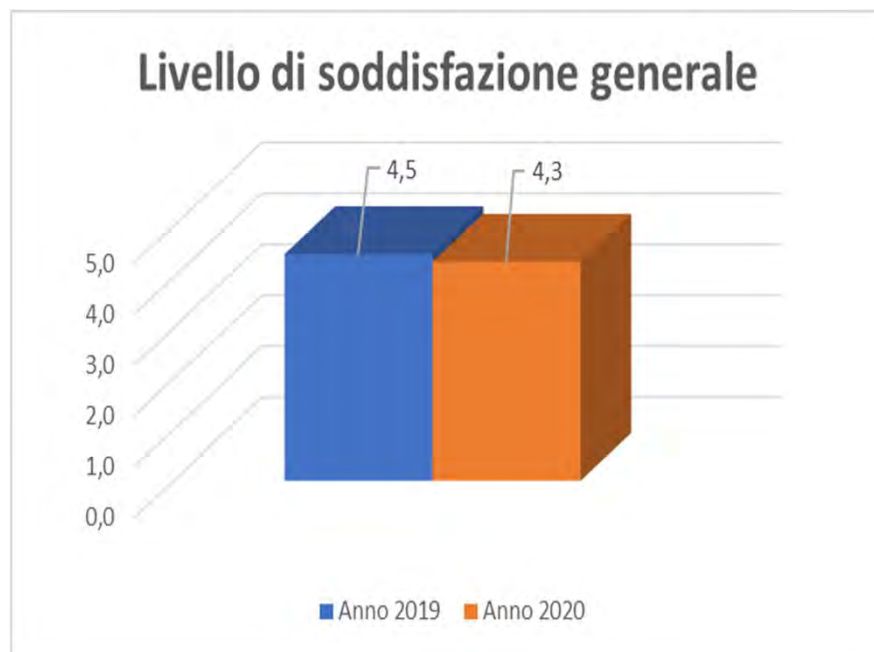
I grafici che seguono riportano il livello di soddisfazione dell'ultimo biennio per ciascuna sezione indagata.



Complessivamente la valutazione generale del Centro Diurno per l'anno 2020 ha ottenuto un risultato pari a 4,2 (Molto soddisfatto) su un punteggio massimo pari a 5 (Del tutto soddisfatto).

Un esito simile è stato raggiunto dalla Comunità Alloggio che ha ottenuto un risultato pari a 4,4 (Molto soddisfatto) su punteggio massimo pari a 5 (Del tutto soddisfatto).

Come si può notare nel grafico seguente, la media degli item "Livello di soddisfazione generale" per i due servizi rilevato dal questionario nel biennio 2019-2020 è sostanzialmente invariato nonostante una lieve inflessione (-0,2).



Le famiglie, attraverso il questionario di gradimento o i colloqui con il personale durante l'anno, possono esprimere la loro opinione e i loro quesiti sul congiunto frequentante la struttura. Tutte le famiglie che appartengono ad ANFFAS Basso Vicentino, ritengono adeguate le modalità di risposta ai bisogni del proprio congiunto. Viene evidenziata in particolare la capacità di saper cogliere gli aspetti, le caratteristiche e le necessità proprie di ogni persona e di fornire delle risposte adeguate a soddisfarli. Ugualmente positiva viene considerata la competenza, disponibilità e sensibilità di tutto il personale.

Nei questionari compilati dalle famiglie è stato sottolineato come anche la presenza numerica degli operatori sia un significativo indice di qualità del servizio offerto.

In relazione alle attività svolte, tutti i famigliari hanno sottolineato la positività delle numerose attività proposte: laboratori, momenti di festa e condivisione, uscite e momenti di integrazione con il territorio.

Tutto ciò, a detta dei famigliari, è dimostrato soprattutto dal fatto che i propri congiunti sono raramente assenti e si dimostrano felici ed entusiasti nel frequentare Anffas.

In particolar modo quest'ultimo aspetto è stato sottolineato dai famigliari degli utenti inseriti da molti anni.

Un capitolo particolare è rappresentato dalla Comunità Alloggio in quanto funziona ininterrottamente per tutto l'anno e fornisce anche modalità di accoglienza immediata soprattutto in momenti di estrema necessità. I famigliari hanno sottolineato l'importanza di questo servizio per le famiglie stesse. Hanno rimarcato altresì come gli utenti inseriti nella Comunità Alloggio si sentano effettivamente parte di una grande famiglia.

CAPITOLO - 5

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

5.1 COSTI E RICAVI

In questo capitolo effettuiamo l'analisi dei risultati economici del 2020, confrontati con l'esercizio precedente, allo scopo di evidenziare l'utilizzo delle risorse create con lo svolgimento dell'attività a beneficio degli stakeholder dell'Associazione.

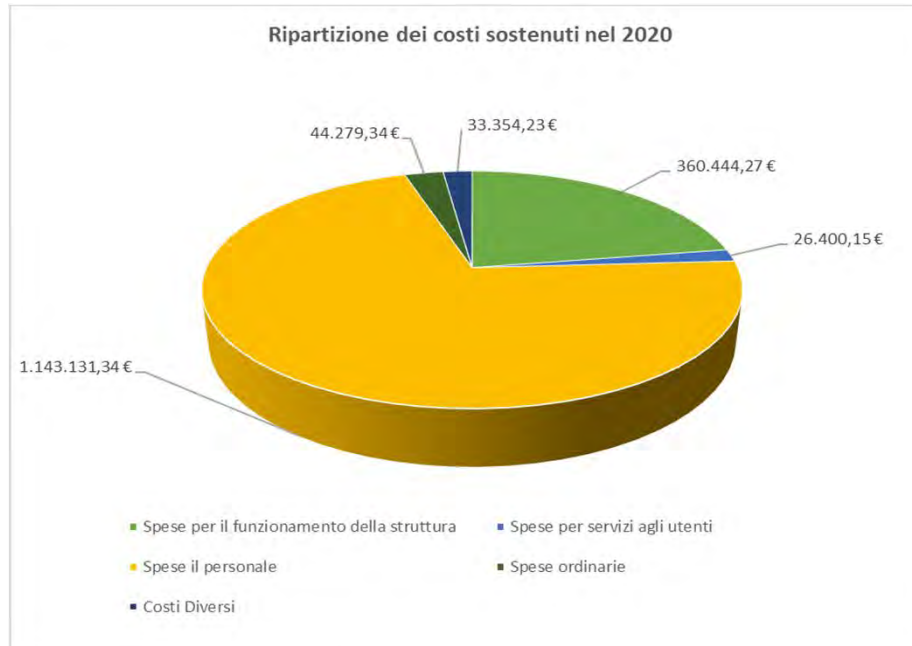
Metodologicamente è opportuno precisare che, nello svolgere tale analisi, abbiamo volutamente modificato le modalità di redazione del conto economico riclassificato a valore aggiunto in considerazione della particolarità dell'attività svolta dall'Associazione. Detto in altri termini la riclassificazione effettuata con i criteri standard previsti per le aziende industriali e commerciali non permetteva di far emergere alcuni elementi rilevanti. Abbiamo pertanto operato delle modifiche che verranno specificate alla fine del presente paragrafo.

I costi sostenuti durante l'esercizio 2020 sono stati classificati in cinque categorie:

- Spese per il funzionamento della struttura: si tratta dei costi necessari per la realizzazione delle attività. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli acquisti di beni di consumo quali i materiali per la pulizia, l'ammortamento delle attrezzature e degli automezzi, ecc.

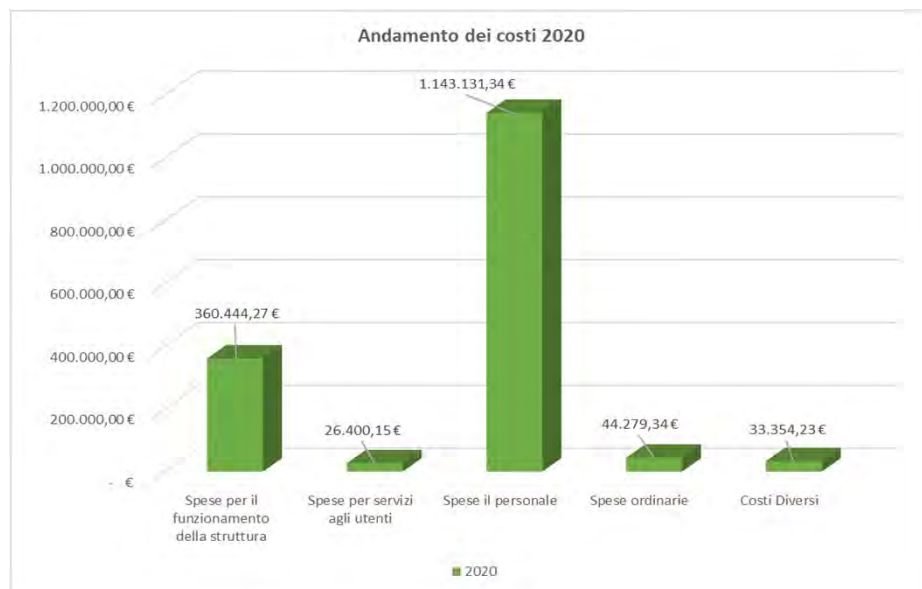
- Spese per servizi alle persone con disabilità: in questa categoria rientrano i costi sostenuti per erogare specifici servizi all'utenza, alcuni dei quali non sono previsti nei Livelli essenziali di assistenza indicati dalla convenzione con l'A. ULSS. A titolo di esempio vi rientrano i costi per il soggiorno estivo, le attività di logopedia, ecc.
- Spese per il personale: vi rientrano tutti i costi sostenuti a qualsiasi titolo a favore dei dipendenti.
- Spese straordinarie: sono spese particolari e non ripetibili.
- Costi diversi: tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.

La classificazione dei costi in tale maniera vede una assoluta preponderanza del costo del personale.



La presenza del personale con una tale rilevanza è essenziale per la tipologia di attività esercitata. È ciò sinonimo di una grande attenzione all'utenza in quanto permette di rendere un migliore servizio.

Il grafico seguente riporta i costi sostenuti nel 2020.

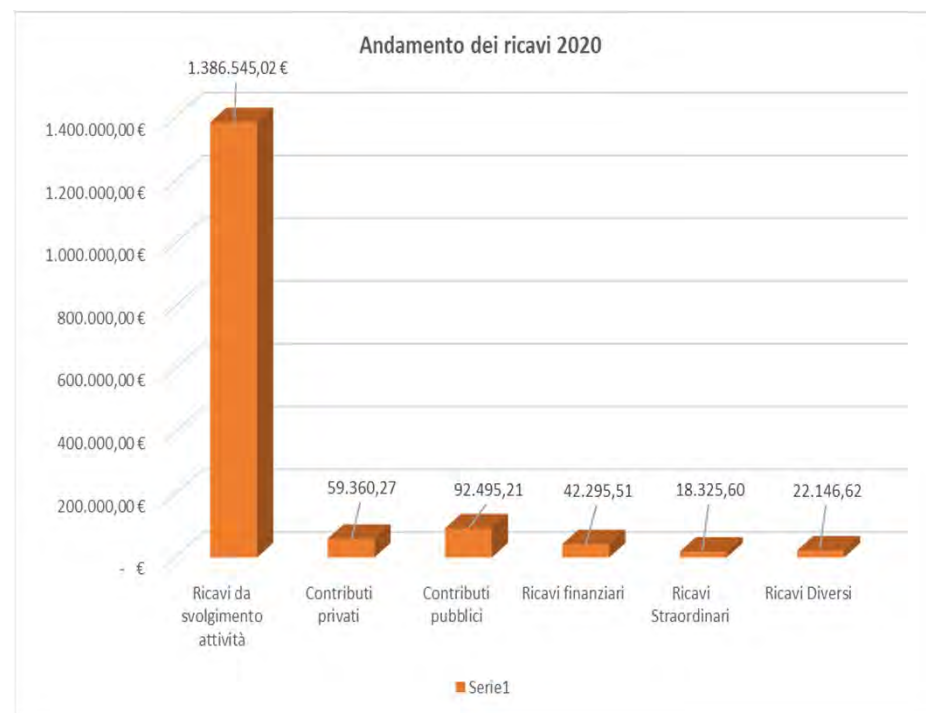


I ricavi sono stati distinti in sei categorie:

- Ricavi da svolgimento attività: si tratta dei contributi erogati dalle A. ULSS, dai Comuni e dalle famiglie delle persone con disabilità a fronte dello svolgimento dell'attività di Centro Diurno o Comunità Alloggio.
- Contributi da privati: vengono inserite in questa voce le donazioni ottenute da privati per i manufatti de «La Bottega di Anffas», il contributo della Fondazione Miotti e gli omaggi.

- Contributi pubblici: comprendono il 5x1000, i contributi per il Covid-19 e i Contributi della Regione Veneto.
- Ricavi finanziari: comprendono gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e i proventi derivanti dall'investimento in titoli.
- Ricavi straordinari: ricavi non aventi la caratteristica della continuità.
- Ricavi diversi: tutti i ricavi non rientranti nelle categorie precedenti.

Tale classificazione vede una preponderanza notevole dei ricavi da svolgimento delle attività.



I grafici rappresentano la situazione in valore relativo; di seguito riportiamo una tabella con i valori assoluti in euro delle varie categorie di costi e ricavi.

COSTI	2020
Spese per il funzionamento della struttura	360.444,27
Spese per servizi agli utenti	26.400,15
Spese il personale	1.143.131,34
Spese ordinarie	44.279,34
Costi Diversi	33.354,23

COSTI	2020
Ricavi da svolgimento attività	1.386.545,02
Contributi privati	59.360,27
Contributi pubblici	92.495,21
Ricavi finanziari	42.295,51
Ricavi Straordinari	18.325,60
Ricavi Diversi	22.146,62

Come citato in premessa abbiamo quindi calcolato il valore aggiunto e verificato la sua distribuzione tra gli stakeholder principali.

Nel fare ciò abbiamo apportato delle modifiche; in particolare abbiamo aggregato i ricavi dell'esercizio nella voce «Totale ricavi ordinari» anche le donazioni e i ricavi di tipo finanziario.

Per le donazioni la scelta è dettata dal fatto che le stesse derivano reiteratamente in tutti gli esercizi, anche pregressi, come frutto dell'attività svolta nel territorio e dalla conoscenza da parte dello stesso dell'operato di Anffas per la disabilità.

Per quanto attiene invece ai ricavi finanziari presenti anche negli esercizi precedenti, la scelta è stata dettata dal fatto che essi derivano dagli investimenti in titoli che a loro volta sono il frutto degli accantonamenti operati negli anni precedenti grazie allo svolgimento delle attività istituzionali.

Alla luce di tali considerazioni, emerge la seguente rappresentazione del Conto Economico riclassificato a valore aggiunto.

RICLASSIFICAZIONE VALORE AGGIUNTO 2020	
Ricavi da svolgimento di attività	1.386.545,02 €
Contributi privati	59.360,27 €
Contributi pubblici	92.495,21 €
Ricavi finanziari	42.295,51 €
Totale ricavi ordinari	1.580.696,01 €
Spese per il funzionamento della struttura	360.444,27 €
Valore aggiunto	1.220.251,74 €
Spese per servizi agli utenti	26.400,15 €
Spese il personale	1.143.131,34 €
Margine attività ordinaria	50.720,25 €
Gestione atipica	- 55.486,95 €
Gestione Straordinaria	18.325,60 €
Avanzo/disavanzo di gestione	13.558,90 €

Come si vede il valore aggiunto è stato calcolato quale differenza tra il totale dei ricavi 2020 (costituiti dai contributi per lo svolgimento delle attività, dalle donazioni e dai ricavi finanziari) e le spese necessarie al funzionamento della struttura.

Abbiamo quindi considerato la distribuzione del valore aggiunto tra i due stakeholder principali, il personale e le persone con disabilità.

Appare evidente il ruolo preponderante del costo sostenuto per i dipendenti, ma è fondamentale ricordare quanto citato in precedenza, vale a dire che il personale è di per sé un costo sostenuto a favore delle persone con disabilità poiché la presenza di un congruo numero di dipendenti, superiore allo standard previsto obbligatoriamente dalla normativa regionale e dalle convenzioni con l'A. Ulss, permette di fornire un migliore servizio alle persone con disabilità stesse e alle loro famiglie.



5.2 LA RACCOLTA FONDI

La raccolta fondi per Anffas Onlus Basso Vicentino rappresenta una voce di bilancio molto importante.

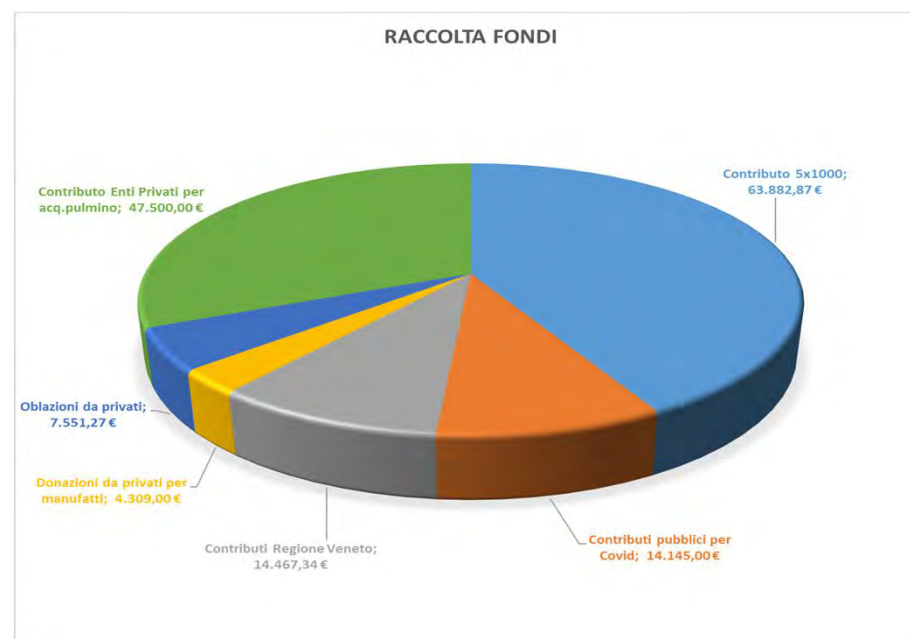
Il 5x1000, i contributi pubblici e le liberalità consentono, da un lato, di coprire eventuali mancanze di entrate che dovrebbero provenire dalle rette, dall'altro, la possibilità di erogare servizi e raggiungere obiettivi che altrimenti non potrebbero essere perseguiti.

Il valore del 5x1000 è particolarmente significativo poiché lo Stato ha erogato contemporaneamente gli importi devoluti dai contribuenti negli anni fiscali 2018 e 2019.

Un grazie speciale va alla Fondazione Farmacia Miotti - il loro contributo ha infatti permesso l'acquisto di un veicolo allestito per il trasporto di persone in carrozzina del valore di euro 44.558,00 - **e a tutti i benefattori, aziende e privati, che in diversa maniera supportano le nostre attività.**



Il grafico che segue evidenzia la diversa provenienza delle donazioni ed i relativi importi.



CAPITOLO - 6

MONITORAGGIO

6.1

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è eletto dall'Assemblea e si compone di tre membri effettivi, di cui almeno uno iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, e di due supplenti, di cui almeno uno iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, che subentrano in ordine di anzianità in ogni caso di cessazione di un membro effettivo.

PRESIDENTE:	Dott. Luigi Borsatti
CONSIGLIERI:	Maurizio Menti Nello Lenci
SUPPLENTI:	Rag. Claudio Rasia Maurizio Rigon

Il Collegio dei Revisori in carica al 31/12/2020 è stato eletto il 25/09/2020 e ha una durata di 4 anni.

Quale organo di controllo, il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Nel corso del 2020 sono state effettuate 3 verifiche.

Il Collegio dei Revisori ha monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale - con particolare riguardo alle disposizioni previste dagli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS - partecipando a tutte le sedute del Consiglio Direttivo e alle assemblee degli associati.

Il Collegio dei Revisori ha esaminato ed integrato il presente documento e attesta che è conforme alle *linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore* previste con il Decreto del 04/07/2019.

Il bilancio sociale è quindi stato approvato nella seduta del Consiglio Direttivo, organo statutariamente competente, del 08/06/2021 e depositato nei termini previsti.

6.2 IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri è formato da tre membri che al loro interno eleggono un proprio Presidente, il quale potrà, se chiamato, prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Probiviri verifica la conformità allo statuto ed alle finalità associative delle delibere e degli atti assunti dal Consiglio Direttivo, e da tutti gli organismi funzionali alla vita dell'Associazione, ad esclusione dell'Assemblea dei Soci.

Il Collegio altresì ha il compito di comporre o decidere, su richiesta di tutte le parti interessate, eventuali controversie tra gli organi dell'Associazione, tra i Soci, e/o tra i Soci stessi e gli organi dell'Associazione.

Il Collegio dei Probiviri decide definitivamente sui casi di rigetto di ammissione ad associato da parte del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Probiviri in carica al 31/12/2020 è stato eletto il 25/09/2020, ha una durata di 4 anni come gli altri organi istituzionali ed è composto da:

Assunta Zambon
Marica Gecchele
Silvana Ghiotto

Nel corso dell'anno 2020 non è stato necessario fare ricorso al Collegio dei Probiviri.



6.3

ALTRE INFORMAZIONI

Tutela dei diritti

ANFFAS è un'associazione di rappresentanza e di tutela per le persone con disabilità e le loro famiglie. Proprio per questo nel corso del biennio 2019-2020 ha intentato una causa, con il supporto di Anffas Veneto e Anffas Vicenza, contro l'A. Ulss 8 Berica.

Le attuali disposizioni della Regione Veneto prevedono che i centri diurni - servizi LEA gratuiti - per la disabilità adulta siano riservati a persone nella fascia di età 18-64. Ciò comporta che al compimento del 65° anno di età le persone possono essere dimesse e destinate ad altro servizio, in genere una casa di riposo o Centro Diurno per anziani. Si tratta tuttavia di servizi che rispondono a bisogni molto diversi il cui costo è totalmente a carico della persona con disabilità.

Ritenendo che tale disposizione fosse ingiusta, la causa legale aveva lo scopo di reinserire nel servizio diurno una persona dimessa a causa del superamento dei 65 anni. La causa purtroppo è stata persa.

Ciononostante per la persona dimessa è stato attivato un progetto sperimentale secondo quanto previsto dalla DGR 739/2015 e reintegrata nel servizio diurno; tuttavia, una parte del costo della retta grava sulla persona con disabilità e la quota giornaliera per Anffas è molto inferiore rispetto agli altri inserimenti.

Partecipazione degli organi associativi

Generalmente il Consiglio Direttivo si riunisce mensilmente per discutere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di:

Controllo di gestione e bilancio

Acquisti straordinari, ad esempio rinnovo parco pulmini

Ampliamenti/ristrutturazioni degli edifici

Gestione del personale

Riorganizzazione dei servizi in tempo di Covid-19

Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipano sempre i membri del Collegio dei Revisori.

Salvo assenze giustificate la partecipazione è generalmente molto buona.



Quando fai la dichiarazione dei redditi porta con te il nostro codice fiscale e firma nel primo riquadro dedicato al “Sostegno del volontario e delle altre organizzazioni non lucrative...”

Mario Rossi

9	5	0	6	7	8	7	0	2	4	6
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



BONIFICO BANCARIO

Conto corrente intestato ad
ANFFAS ONLUS BASSO VICENTINO

IBAN: IT 33 H 02008 60451 000110013862

COME FARE UNA DONAZIONE

GRAZIE!



Via Fiume, 37 – 36045 Lonigo (VI)

T. +39 0444 833 855

info@anffaslonigo.it – PEC: anffas.lonigo@legalmail.it - www.anffaslonigo.it

Iscritta al Nr. 387 Reg. Reg. delle Persone Giuridiche - C.F. 95067870246